



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06023 DEL DEP. GRIMALDI (res. n. 539 del 30 settembre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, che prende spunto da notizie apprese a mezzo stampa relative alle violenze e minacce che un uomo sottoposto a misura cautelare presso la Casa circondariale di *Regina Coeli* avrebbe subito ad opera di altri detenuti, l'onorevole interrogante sollecita l'attivazione di una verifica su quanto esposto e l'esercizio dei poteri ispettivi e formula quesiti relativi alle misure di sicurezza adottate all'interno degli istituti penitenziari.

Sulla specifica vicenda giudiziaria, con nota del 15.10.2025, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, immediatamente interpellato dalla competente articolazione ministeriale, ha trasmesso una relazione, a firma del Sostituto Procuratore titolare del fascicolo, dalla quale emerge che le suddette vicende sono state portate a conoscenza dell'Autorità giudiziaria competente la cui attività è, ad oggi, coperta da segreto investigativo.

Parimenti, i fatti descritti nell'atto di sindacato ispettivo sono stati sottoposti alla valutazione dell'Articolazione ministeriale competente allo svolgimento delle attività ispettive e di controllo.

Tanto premesso, sul tema pare opportuno rilevare che, nel corso dell'anno 2025, l'Amministrazione penitenziaria ha mantenuto un costante impegno nella prevenzione e nel contrasto degli episodi di violenza tra persone detenute, fenomeno che incide in maniera significativa sull'ordine e sulla sicurezza interna degli istituti penitenziari.

A fronte di tali criticità, le cui cause sono eterogenee e riconducibili a conflittualità individuali, dinamiche di gruppo e rivalità etniche o criminali, l'Ufficio ministeriale deputato all'attività ispettiva e di controllo si è costantemente e tempestivamente attivato, disponendo l'invio di delegazioni ispettive per la verifica diretta dei fatti.

Tali interventi si inseriscono in un quadro di vigilanza permanente, volto a garantire trasparenza amministrativa e tutela dell'ordine interno, e la loro prosecuzione è già in programma, attraverso ispezioni mirate negli istituti con maggiore incidenza di episodi critici.

Tali verifiche avranno carattere di supporto operativo, con l'obiettivo di uniformare le migliori pratiche gestionali e consolidare una rete di prevenzione coordinata.

Questa Amministrazione si è, pure, adoperata per garantire il rafforzamento delle attività di osservazione, la valorizzazione dei flussi informativi, l'adozione di criteri uniformi per la gestione delle incompatibilità tra detenuti e il potenziamento del ruolo operativo della Polizia penitenziaria.

Inoltre, si è proceduto all'acquisizione di dotazioni/presidi di sicurezza per la prevenzione del traffico di oggetti dall'esterno/interno delle strutture penitenziarie e, ad agosto 2025, è stato assegnato, in fase di *test*, alla Casa di reclusione di Carinola un sub sistema di *detection* e un sub sistema di contrasto mobili.

Iniziative a sostegno della sicurezza degli istituti penitenziari sono state poste in essere anche sul fronte delle schermature delle comunicazioni telefoniche.

In particolare, in data 16 settembre u.s., è terminata la procedura di gara, con relativa aggiudicazione del fornitore, per la realizzazione di n. 6 impianti di schermature telefoniche delle telecomunicazioni illecite, da e verso gli istituti penitenziari, per n. 6 strutture penitenziarie dislocate sul territorio nazionale (Napoli "Poggioreale", Napoli "Secondigliano", Sulmona, Palermo "Pagliarelli", Torino e Milano "Opera"). A partire dal mese di dicembre 2025, si darà avvio all'esecuzione del contratto ed all'installazione dei sistemi e delle apparecchiature, la cui realizzazione

è stata finanziata con fondi speciali investimenti/progetti sicurezza per 10.000.000 euro.

È inoltre in fase di sperimentazione un progetto pilota per l'introduzione di sistemi di videosorveglianza ad alta *performance*, integrati con *software* di intelligenza artificiale, in grado di rilevare comportamenti anomali e segnalare situazioni potenzialmente pericolose.

Entro il mese di dicembre 2025, il suddetto progetto sperimentale verrà portato a termine presso la Casa circondariale di Vicenza.

L'estensione di tali sistemi a livello nazionale è subordinata alla disponibilità di fondi, previsti a partire dal 2026.

Uno degli ambiti di intervento più innovativi riguarda, poi, il contrasto all'introduzione illecita di oggetti (droghe, armi, telefoni cellulari) tramite droni.

A tal fine, è stato avviato un programma strutturato per la fornitura e l'installazione di sistemi anti-drone, che prevede l'acquisizione di 100 impianti anti-drone, da distribuire su base prioritaria agli istituti più esposti, e un investimento complessivo superiore a 5 milioni di euro, già stanziato attraverso fondi speciali di bilancio.

I sistemi anti-drone sono progettati per rilevare, tracciare e neutralizzare aeromobili a pilotaggio remoto, prevenendo l'introduzione di materiali non consentiti.

Tali tecnologie rappresentano un presidio fondamentale per la sicurezza, soprattutto in considerazione dell'aumento degli episodi di contrabbando tramite droni.

Ulteriori interventi sono stati realizzati nel campo dell'implementazione e dell'ammodernamento di apparati di videosorveglianza interni ed esterni.

In data 9 ottobre 2025, sono terminate le procedure di finanziamento (manutenzione evolutiva, ampliamento, ammodernamento e *revamping*) degli impianti di videosorveglianza, antintrusione e anti-scavalcamento per n. 19 strutture penitenziarie, che hanno comportato una spesa complessiva di circa 2.420.177 euro.

Per quanto concerne, in particolare, l'Istituto di *Regina Coeli*, ivi sono stati completati importanti interventi di adeguamento e ampliamento degli impianti di videosorveglianza, che oggi coprono circa l'85% della struttura.

Particolare attenzione è stata riservata al piano terra del secondo raggio, destinato ai soggetti a rischio suicidario, dove è stato installato un impianto con copertura anche delle camere di pernottamento, nel rispetto delle normative vigenti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)